

Libri **Narrativa straniera**

i

Il romanzo del tedesco d'origine bosniaca **Tijan Sila** **Riviste porno in cambio di dolci** **La guerra dei ragazzini a Sarajevo**

di **PATRIZIA VIOLI**



TIJAN SILA

Radio Sarajevo

Traduzione
di Cristina Vezzano

VOLAND

Pagine 180, € 18

Tijan Sila (Sarajevo, 1981),
in Germania dal 1994, con
Radio Sarajevo ha vinto il
premio Ingeborg Bachmann

Un romanzo di formazione tagliente e coraggioso: il protagonista di questa storia autobiografica aveva 11 anni nel '92, quando in Bosnia ed Erzegovina scoppiò il conflitto. Nel momento in cui a Sarajevo esplose la prima bomba era sdraiato sul pavimento della cameretta ad ascoltare David Bowie.

Da allora tutto cambiò molto in fretta. Questo racconta Tijan Sila in *Radio Sarajevo* dove, con una scrittura lucida e travolgente, ripercorre gli anni della paura e delle imboscate. Descrive come l'irresponsabilità dell'adolescenza l'abbia aiutato a sopravvivere in una nuova pericolosa realtà dove «tutti combattevano contro tutti» e i delinquenti della città, da sempre abituati a maneggiare le armi,

erano diventati i nuovi eroi. Mentre i genitori, accademici poco avvezzi a risolvere le questioni pratiche, erano impegnati nella ricerca dei mezzi di sostentamento, Tijan si era trovato libero di scorrazzare tra le macerie con un paio di coetanei. Ragazzini che si sentivano forti grazie alla *raja*, il patto di amicizia eterna che infondeva coraggio. Si erano organizzati in fretta per migliorare le loro giornate, avevano scoperto il potere del baratto con i soldati: riviste pornografiche, trovate in edicole sventrate dalle bombe, in cambio di dolci e pile per ascoltare musica nella loro radiolina. Intanto la leggerezza dell'infanzia veniva spazzata via dalla violenza della guerra.